

LUCKY  RED

presenta

SULLE ALI DELL'AVVENTURA

regia di

NICOLAS VANIER

con

JEAN-PAUL ROUVE

MÉLANIE DOUTEY

LOUIS VAZQUEZ,

FRED SAUREL

LILOU FOGLI

Ispirato all'omonimo romanzo di Nicolas Vanier edito in Italia da Sperling & Kupfer

DAL 9 GENNAIO AL CINEMA

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili sul sito www.luckyred.it/press

distribuito da

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

UFFICIO STAMPA FILM | PRESSPRESS

Lucrezia Viti +39 348 2565827 . Livia Delle Fratte +39 3492233828

Gabriele Carunchio +39 338 3440873 . Serena Bernardelli + 39 347 8450299

mail ufficiostampa@presspress.it

materiali stampa scaricabili su www.presspress.it

CAST ARTISTICO

JEAN-PAUL ROUVE Christian
MÉLANIE DOUTEY Paola
LOUIS VAZQUEZ, Thomas
FRED SAUREL Bjorn
LILOU FOGLI Diane

CAST TECNICO

Regia **NICOLAS VANIER**
Sceneggiatura **MATTHIEU PETIT**
CHRISTIAN MOULLEC
Fotografia **ÉRIC GUICHARD**
Musiche **ARMAND AMAR**
Scenografia **SEBASTIEN BIRCHLER**
Montaggio **RAPHAËLE URTIN**

SINOSI

Christian, uno scienziato visionario, studia oche selvatiche. Per suo figlio, un adolescente ossessionato dai videogiochi, l'idea di trascorrere le vacanze con suo padre nel deserto rappresenta un incubo. Tuttavia, padre e figlio si riavvicineranno per portare a termine un progetto folle: salvare una specie in via di estinzione grazie all'aeroplano ultraleggero di Cristian. Partono così per un viaggio avventuroso e incredibilmente emozionante ...

NICOLAS VANIER

FILMOGRAFIA

Lungometraggi

- 1992 *Au nord de l'hiver* (documentario)
- 1995 *L'Enfant des neiges* (documentario)
- 1999 *L'odyssée blanche* (documentario)
- 2004 *Il grande Nord (Le Dernier Trappeur; documentario)*
- 2008 *Loup*
- 2013 *Belle & Sebastien*
- 2014 *L'odyssée sauvage*
- 2017 *L'École buissonnière*
- 2019 *Sulle ali dell'avventura (Donne-moi des ailes)*
- 2020 *Poly*

Documentari

- 1985 *Les coureurs des bois*
- 1988 *Caravane*
Rivières ouvertes
Partage des eaux
- 1989 Documentaire sur la course des trappeurs au Labrador
- 1997 *Un hiver de chiens*
- 2006 *Chiens des neiges*
- 2007 *Grande Odyssée 2007*
- 2013 *La dernière meute*

Bibliografia

- 1988 *Le triathlon historique*
Solitude nord
- 1992 *Transsibérie, le mythe sauvage*
- 1993 *La vie en nord*
- 1994 *Solitudes blanches* (romanzo)
Otchum, chef de meute
- 1995 *L'enfant des neiges*
- 1997 *Un hiver*
Nord
Robinson du froid
- 1998 *Le grand brame*
Destin nord
Territoire
- 1999 *L'odyssée blanche*
- 2000 *C'est encore loin l'Alaska...*
- 2001 *Le chant du grand Nord*
- 2003 *Le voyageur du froid*
- 2004 *L'or sous la neige* (romanzo)
Le Dernier Trappeur: Making of

- Le Dernier Trappeur* (libro illustrato)
- 2006 *L'odyssée sibérienne*
- 2007 *Mémoires glacées*
- 2008 *Loup* (romanzo)
Loup (le fotografie del film)
- 2009 *Loup* (fumetto, con Éric Stalner e Pierre Boisserie)
- 2011 *L'or sous la neige* (fumetto, con Éric Stalner e Jean-Marc Stalner)
La passion du grand Nord
Le grand voyage tome 1 - Mohawks et les peuples d'en haut
- 2012 *Le grand voyage tome 2 - La quête de Mohawks*
- 2013 *Belle & Sebastien*
- 2014 *Avec mes chiens*
- 2015 *La grande course*
- 2016 *Les pieds sur terre*, enciclopedia della natura mese per mese
- 2017 *L'école buissonnière*
- 2019 *Donne-moi des ailes*

JEAN-PAUL ROUVE (Christian)

Cosa l'attirava del progetto di Nicolas Vanier?

Prima di tutto mi ha conquistato la sceneggiatura, che fonde in modo intelligente il filone del cinema per famiglie e un tema attuale, quello dell'ecologia, senza mai voler dare lezioni. Poi ho incontrato Nicolas Vanier, che non conoscevo di persona, anche se avevo visto i suoi film precedenti. Ho capito che aveva vissuto diverse vite; era un cineasta, ma anche un avventuriero, e ascoltarlo raccontare il suo percorso e le sue avventure è stato un arricchimento costante. Nicolas mi aveva anche confidato che aveva bisogno che l'accompagnassi per tutto il progetto, per il film ma anche per tutte le attività di sensibilizzazione ad esso legate.

Girare con Nicolas Vanier è quasi come partecipare a una delle sue avventure?

Senza altro. Lui è un vero condottiero. Ti fa venire voglia di accompagnarlo perché ti spinge a metterti in gioco. Parlo di Nicolas, ma intendo anche tutta la troupe che lo segue sui vari set cinematografici. Avevo voglia di partecipare a una delle sue avventure, di andare a girare in Norvegia a decine di chilometri da qualsiasi forma di civiltà. Ho scoperto un uomo unico nel suo genere, uno di quelli che si è felici di aver incontrato almeno una volta nella vita. Nicolas è molto incisivo e delicato e ti racconta degli aneddoti folli sulla sua vita da avventuriero. A volte gli ho chiesto di raccontarmi delle sue spedizioni e dell'incontro con gli orsi, fino a un incidente aereo da cui è uscito vivo per miracolo. Mi ricordo che alla fine delle riprese, quando tutti eravamo felici di tornare a una vita più confortevole, Nicolas mi ha detto che il giorno dopo avrebbe preso un aereo per andare a pesca da solo in Alaska per dieci giorni! È uno che non si ferma mai.

Viceversa, Nicolas Vanier dice che ormai gli piace molto fare cinema e soprattutto lavorare con gli attori...

E si vede. A volte nel corso della carriera si incontrano registi che pensano solo all'immagine, che si occupano dell'inquadratura e delle luci ma magari dimenticano di dirigere gli attori. Anche se si può pensare che le riprese con Nicolas siano soprattutto tecniche, in particolare per via degli animali e dei mezzi utilizzati, in realtà è tutto il contrario. In lui ho trovato un regista precisissimo nel comunicare le sue intenzioni, ma anche pronto ad ascoltare ciò che gli si propone. Per esempio, al personaggio di Christian ho aggiunto momenti di umorismo o di leggerezza. A prescindere dalle difficoltà tecniche di una scena con ultraleggero che decolla o con degli animali che volano, Nicolas pensa sempre alla recitazione degli attori.

Il suo personaggio è uno scienziato, ma ha un lato un po' folle e poetico. Le assomiglia?

Mi sarebbe piaciuto essere così, perché lui è un utopista. Insegue i suoi sogni. Lo si può fare come attore, ma alla fine la realtà prende sempre il sopravvento. Christian invece mantiene intatti i suoi sogni. Ho conosciuto Christian Moullec, a cui si ispira il mio personaggio, e ho mantenuto il suo lato sognatore. Per la verità, il mio personaggio fonde Christian Moullec e Nicolas Vanier. Spesso sul set guardavo Nicolas per prendere ispirazione per le varie scene.

Ha dovuto lavorare anche con degli animali, in particolare con le oche... È stato difficile?

I timori che avevo all'inizio delle riprese si sono dissipati in fretta. Muriel Bec, che si occupava delle oche al di fuori delle scene di volo, ha fatto un lavoro impressionante. Aveva addestrato le oche in modo che fossero sempre pronte a girare. Mi ha permesso di vivere un momento eccezionale, la nascita delle oche, la schiusa delle uova. Ovviamente la scena andava girata in diretta, al momento preciso della nascita. Muriel sapeva esattamente in quale istante si sarebbe schiuso ciascun uovo. Sono state scene straordinarie. Si ha raramente la possibilità di vivere momenti del genere, di veder

nascere un'ochetta nel palmo della propria mano. Di vedere il guscio che si incrina, il becco che spunta dall'uovo... In quell'istante non si è più sul set. È un momento unico, davvero commovente. Per le sequenze di volo era ovviamente Christian Moullec a prendere le redini, perché conosceva le oche con una precisione impressionante.

Com'è stata la collaborazione con Mélanie Doutey, con cui aveva già lavorato?

La conosco da più di vent'anni, siamo amici nella vita reale e abbiamo girato insieme *Ce soir, je dors chez toi* di Olivier Baroux nel 2007. La complicità derivante dell'amicizia ci è servita per i rispettivi ruoli. C'è un automatismo fra noi, ciascuno sa come funziona l'altro. E poi a entrambi piace ridere. Con Nicolas, ugualmente dotato di un grande senso dell'umorismo, anche se non lo sanno in molti, si creava sempre un'atmosfera scherzosa fra le riprese.

Ha lavorato anche con Louis Vazquez, che interpreta suo figlio e che aveva avuto pochi ruoli prima. L'ha preso sotto la sua ala?

Ovviamente abbiamo fatto di tutto per metterlo a suo agio, ma lui si impegnava molto per lavorare bene ed essere rigoroso. A volte, in qualche scena, Nicolas mi chiedeva di improvvisare per sorprendere Louis e farlo reagire. È stata una vera sfida per lui perché aveva un ruolo importante, con delle scene a volte molto tecniche, soprattutto i primi piani durante le sequenze di volo. Sono molto difficili, e lui è stato bravissimo. Louis ha un che di commovente e di entusiasmante insieme.

Pensa che un attore passato alla regia come lei non sia la scelta migliore per un altro regista?

Niente affatto, perché è proprio per quello che il rapporto funziona. Mi chiedono sempre se un attore/regista non abbia voglia di dare consigli sul set, ma è il contrario. Una volta che dirigi un film, capisci tutte le difficoltà del cinema, i dubbi dei registi. Questo ti rende ancora più disponibile a prestare ascolto quando lavori come attore. E poi non sarei assolutamente capace di fare i film che fa lui. I miei sono semplici cronache con poche scenografie. Il massimo delle mie imprese come stuntman sono state le riprese in macchina in una strada parigina! Perciò ammiro ancora di più il lavoro che ha fatto Nicolas Vanier in questo film.

Dal trionfo dei *Tuche* alla regia, oggi più che mai desidera variare le sue attività e spingersi dove non ci si aspetterebbe?

Non voglio scegliere in funzione di qualcosa. Me ne frego totalmente. Al contrario, invecchiando faccio sempre meno concessioni. Da qui viene la voglia di diversificare. In tutto quello che faccio propendo sempre di più per la sincerità. In *Lola et ses frères* ho voluto interrogare il mio lato più oscuro. In *Les Tuche* ho cercato di rendere il mio personaggio toccante come faceva De Funès. Ovviamente con molta umiltà.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

Attore

- 1997 *Serial Lover* di James Huth
1998 *Karnaval* di Thomas Vincent
2001 *Tanguy* di Étienne Chatiliez
Monsieur Batignole di Gérard Jugnot
2002 *Asterix & Obelix - Missione Cleopatra (Astérix et Obélix: Mission Cléopâtre)* di Alain Chabat
Mon idole di Guillaume Canet
2003 *Moi César, 10 ans ½, 1m39* di Richard Berry
Pistole nude (Mais qui a tué Pamela Rose?) di Éric Lartigau
2004 *RRRrrrr!!!* di Alain Chabat
Podium di Yann Moix
Casablanca Driver di Maurice Barthélémy
Una lunga domenica di passioni (Un long dimanche de fiançailles) di Jean-Pierre Jeunet
Un petit jeu sans conséquence di Bernard Rapp
Je préfère qu'on reste amis di Éric Toledano e Olivier Nakache
2005 *Bunker Paradise* di Stefan Liberski
Le temps des porte-plumes di Daniel Duval
2006 *I nostri giorni felici: primi amori, primi vizi, primi baci (Nos jours heureux)* di Éric Toledano e Olivier Nakache
La vie en rose (La Môme) di Olivier Dahan
2007 *Ce soir, je dors chez toi* di Olivier Baroux
2008 *La très très grande entreprise* di Pierre Jolivet
2009 *Le coach* di Olivier Doran
2010 *Adèle e l'enigma del faraone (Les Aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec)* di Luc Besson
2011 *Poupoupidou* di Gérald Hustache-Mathieu
Les Tuche di Olivier Baroux
2014 *Jamais le premier soir* di Mélissa Drigeard
2015 *Le nuove avventure di Aladino (Les Nouvelles Aventures d'Aladin)* di Arthur Benzaquen
2016 *Les Tuche 2 - Le rêve américain* di Olivier Baroux
2017 *Dalida* di Lisa Azuelos
C'est la vie: Prendila come viene (Le Sens de la fête) di Éric Toledano e Olivier Nakache
Les ex di Maurice Barthélemy
2018 *Les Tuche 3* di Olivier Baroux
Amanti & tradimenti (Voyez comme on danse) di Michel Blanc
2019 *Sulle ali dell'avventura (Donne-moi des ailes)* di Nicolas Vanier
Je voudrais que quelqu'un m'attende quelque part di Arnaud Viard
2020 *Petit pays* di Eric Barbier

Regista (e attore)

- 2008 *Sans arme, ni haine, ni violence*
2012 *Quand je serai petit*
2014 *Les souvenirs*
2018 *Lola et ses frères*

MÉLANIE DOUTEY (Paola)

Che reazione ha avuto quando Nicolas Vanier le ha proposto il film?

Nicolas ha molte sfaccettature, e del resto è questo che lo rende così interessante. È un regista, un avventuriero, un difensore del pianeta, ma anche un uomo intelligente, fine, divertente e soprattutto molto generoso con gli altri. Quando Nicolas ti prende par mano per farti partecipare alla sua avventura, ti senti subito a tuo agio. È una guida fantastica durante le riprese. Con lui mi sembrava di poter fare il giro del mondo senza correre alcun rischio. Di queste riprese conservo immagini intense dell'alba nella Camargue, dove giravamo, o dei voli sull'ultraleggero assieme alle oche. Io, che sono più una di città, mi sono sorpresa a giocare con loro, a vederle evolversi. Sono rimasta meravigliata da tutto quello che è successo durante i tre mesi delle riprese. Su un set cinematografico è raro arrivare ogni mattina e trovarsi a dire: "Wow!" Nicolas è molto dinamico sul set, accompagna il cast e la troupe, ma con premura e gentilezza. Si è sempre in perfetta armonia.

Come l'ha scelta?

Io non lo conoscevo; quando ci siamo visti per la prima volta, non mi ha quasi parlato. È un po' come gli animali, ti osserva.

L'attirava l'idea del film, e in particolare il messaggio ecologico?

Ovviamente al giorno d'oggi, nel mondo in cui viviamo, è difficile non avere una coscienza ecologica, ma quello che trovo più efficace è che la sceneggiatura non è mai moralista. Non contiene una lezione, è la storia del film a veicolare il messaggio. Nicolas non vuole punire gli spettatori, ma offrire loro degli spunti di riflessione.

Cosa la spinge a scegliere un progetto invece di un altro?

La combinazione di diversi fattori. Prima di tutto un legame umano come quello che si è instaurato con Nicolas. Poi il personaggio: qui interpreto Paola, che mi ha colpita nel profondo. Adoro la sua evoluzione nel corso del film, il suo passaggio da un certo disinteresse alla scoperta progressiva di quello che sta vivendo suo figlio. Loro due non fanno che scoprire la gamma di diversità che esiste. Anch'io sono una mamma e quindi mi sono proiettata nel personaggio. È un film sui ricongiungimenti e sul legame inscindibile che un figlio rappresenta per i genitori, a prescindere dalla loro storia.

Aveva già lavorato con Jean-Paul Rouve. Aspettava questo ricongiungimento?

Abbiamo fatto un film insieme più di dieci anni fa e siamo rimasti legati. Questo ovviamente ci ha dato complicità nella recitazione e nel ritmo. Abbiamo sfruttato il nostro legame d'amicizia per dar vita ai rispettivi personaggi, soprattutto nelle scene più divertenti, perché ci piace rimbalzarci le battute. Ho un enorme rispetto per il suo lavoro, per l'intelligenza, il pudore e la poesia che sa infondere ai suoi ruoli.

E com'è stato l'incontro con il giovane Louis Vazquez, che interpreta suo figlio nel film?

È stato un incontro molto interessante, perché ho scoperto un ragazzo molto riservato. Durante le riprese mi ha commossa vederlo crescere e diventare un attore. Ha preso confidenza nel corso delle riprese e nel film mostra una maturità sorprendente. È sempre affascinante veder crescere un personaggio.

Cosa preferisce tra la televisione, il teatro e il cinema, per il quale di recente è uscito *7 uomini a mollo*?

Non potrei scegliere. L'immagine e il palcoscenico sono totalmente complementari. Il teatro impone un'urgenza e dei rischi fisici che arricchiscono la quotidianità. In televisione e nel cinema bisogna dare il meglio fin dal primo ciac, essere spontanei e rapidi. Ho gusti abbastanza variegati da godermi tutti e tre gli ambiti.

FILMOGRAFIA

- 1998 *Les gens qui s'aiment* di Jean-Charles Tacchella
- 1999 *Mystery Troll, un amour enchanté* di Éric Atlan
- 2000 *Le frère du guerrier* di Pierre Jolivet
- 2001 *Leïla* di Gabriel Axel
- 2002 *Il fiore del male (La fleur du mal)* di Claude Chabrol
- 2003 *Narco* di Tristan Aurouet e Gilles Lellouche
- 2004 *Il ne faut jurer... de rien!* di Éric Civanyan
El lobo di Miguel Courtois
- 2005 *Président* di Lionel Delplanque
- 2006 *On va s'aimer* di Ivan Calberac
Fair play di Lionel Bailliu
- 2007 *Ma place au soleil* di Éric de Montalier
Ce soir, je dors chez toi d'Olivier Baroux
- 2009 *Le bal des actrices* di Maiwenn
Rien de personnel di Mathias Gokalp
RTT di Frédéric Berthe
- 2010 *Une petite zone de turbulences* di Alfred Lot
- 2012 *Aux yeux de tous* di Cédric Jimenez e Arnaud Duprey
- 2013 *Post partum* di Delphine Noels
- 2014 *Jamais le premier soir* di Mélissa Drigeard
French Connection (La French) di Cédric Jimenez
- 2015 *Tra amici (Entre amis)* di Olivier Baroux
- 2018 *7 uomini a mollo (Le grand bain)* di Gilles Lellouche
- 2019 *Paradise Beach* di Xavier Durringer
Sulle ali dell'avventura di Nicolas Vanier
L'enfant rêvé di Raphaël Jacoulot

LOUIS VAZQUEZ (Thomas)

Com'è arrivato a fare l'attore?

Sono sempre stato attratto da questo mestiere, come tanti ragazzi della mia età. Quand'ero in seconda media, un'amica mi ha spiegato il percorso da seguire: trovare un agente e fare dei provini. Così mi sono lanciato, con l'approvazione di mia madre.

***Sulle ali dell'avventura* è un progetto particolare per un giovane attore esordiente. Com'è stato?**

Fino a quel momento avevo avuto soltanto un piccolo ruolo in *Nelle tue mani* di Ludovic Bernard. Interpretare un ruolo da protagonista è un grande passo per me. Non avevo abbastanza esperienza per sapere se le riprese sarebbero state più o meno complicate. Lavorare con Nicolas Vanier significa lanciarsi in una grande avventura, viaggiare e vivere insieme al cast e alla troupe. Sono stati tutti molto premurosi con me e mi hanno permesso di scoprire il mondo del cinema. Tornare a scuola dopo le riprese è stato piuttosto duro. Nei momenti di malinconia ripensavo alle giornate in Camargue e in Norvegia.

Ed è stata anche una sfida?

Sì, ho vissuto esperienze molto intense, a cominciare dalla prima volta in cui ho volato con Christian Moullec. Stavamo girando una delle scene del film, ma io non mi sentivo più un attore. Ho vissuto quel momento, mi sono potuto allungare a toccare le oche che volavano con noi.

Come definirebbe il suo personaggio?

È un ragazzo parigino dei nostri giorni, più interessato ai videogiochi che alla vita intorno a lui. Il ricongiungimento con il padre gli permetterà di aprirsi alla vita, e in particolare alla natura. Siamo la generazione dei cellulari, a volta ci capita di dimenticarci le cose essenziali. Me ne sono reso conto io stesso durante le riprese. Mi ci è voluta questa esperienza per capire la mia fortuna e per aprirmi un po' di più agli altri.

Jean-Paul Rouve e Mélanie Doutey sono stati colleghi piacevoli durante le riprese?

Sono stati molto premurosi. Ho parlato a lungo con Mélanie, che mi ha offerto le sue impressioni e i suoi consigli sul mondo del cinema, su come vivere le riprese, ma anche come tornare alla realtà quando è il momento. Con Jean-Paul ho condiviso molte cose in un clima di costante buonumore. Mi sono esercitato molto anche con la mia coach, Clara Guipont, che mi ha fatto provare tutte le scene prima delle riprese, ma visto che Nicolas non è un regista che segue il copione alla lettera, abbiamo potuto proporre suggerimenti durante le riprese. Nicolas voleva soprattutto dei momenti di vita vera, cosa che ogni tanto ci ha permesso di improvvisare.

Che tipo di regista è Nicolas Vanier?

Nicolas tira fuori una forza enorme per realizzare i suoi film. È sempre presente e attento a ogni dettaglio, sempre disponibile per qualsiasi attore o tecnico, è davvero affascinante!

Il tema del film è un argomento che sta a cuore alla sua generazione?

Veniamo già sensibilizzati ai temi ecologici nei programmi scolastici, quindi sicuramente è un tema che ci preoccupa più di quanto non preoccupasse i nostri nonni e genitori. La mia generazione è più combattiva su questo fronte, ma i giovani hanno pochi strumenti per agire. Mi capita spesso di guardare su Internet dei video che mostrano gli effetti dell'inquinamento sulla natura. Mi pongo spesso questa domanda: perché gli adulti non si mobilitano come dovrebbero per cambiare la situazione?

FILMOGRAFIA

2018 *Nelle tue mani (Au bout des doigts)* di Ludovic Bernard

2019 *Sulle ali dell'avventura (Donne-moi des ailes)* di Nicolas Vanier

SULLE ALI DELL'AVVENTURA

di ***Nicolas Vanier***

Sperling & Kupfer

pagg. 336 euro 17,90

Traduzione di Francesca Mazzurana e Lucia Visonà

Data di uscita: 14/01/2020

Versione ebook disponibile

UN ROMANZO D'AVVENTURA ISPIRATO A UNA STORIA VERA, CON UN IMPORTANTE MESSAGGIO AMBIENTALISTA SULLA SALVAGUARDIA DEL PIANETA

NICOLAS VANIER, REGISTA DI *BELLE E SÉBASTIEN*, RACCONTA LA STORIA DI UN PADRE E UN FIGLIO IMPEGNATI A SALVARE UNO STORMO DI OCHE DALL'ESTINZIONE

DA QUESTO ROMANZO È TRATTO L'OMONIMO FILM IN USCITA IL 9 GENNAIO 2020, DISTRIBUITO IN ITALIA DA LUCKY RED.

L'AUTORE

Nicolas Vanier è un regista e uno scrittore bestseller francese, autore di numerose guide di viaggio e di romanzi di avventura, tra cui *Belle & Sébastien*, edito da Sperling & Kupfer. Avventuriero lui stesso, dopo aver volato in prima persona su un ultraleggero con uno stormo di oche ha deciso di portarne la storia al cinema e in libreria.

www.nicolasvanier.com

@NicolasVanier.Officiel

LA TRAMA

Stanco dei ritmi frenetici della città, Christian, padre divorziato, decide di trasferirsi in una fattoria nel bel mezzo della campagna francese. È lì che elabora un piano segreto, al limite della legalità, per salvare uno stormo di oche dall'estinzione: a bordo di un ultraleggero, si propone di accompagnarle dalla Scandinavia alla Camargue su una nuova rotta migratoria, lontana da predatori letali, cavi elettrici e urbanizzazione selvaggia.

Inaspettatamente, riesce a coinvolgere nel suo progetto folle Thomas, il figlio adolescente e ostile che passa tutto il tempo davanti ai videogiochi e all'inizio era inorridito all'idea di trascorrere le vacanze nella natura insieme a suo padre. I due intraprendono così un viaggio tanto appassionante quanto pericoloso per cercare di condurre le loro amate oche al sicuro. Tra mille peripezie e difficoltà dovranno portare a termine la loro missione ecologista.

Ispirato all'incredibile storia vera dell'ornitologo Christian Moullec, *Sulle ali dell'avventura* racconta il viaggio di un padre e di un figlio che ritrovano la complicità mentre tentano di salvare uno stormo di oche a rischio di estinzione.